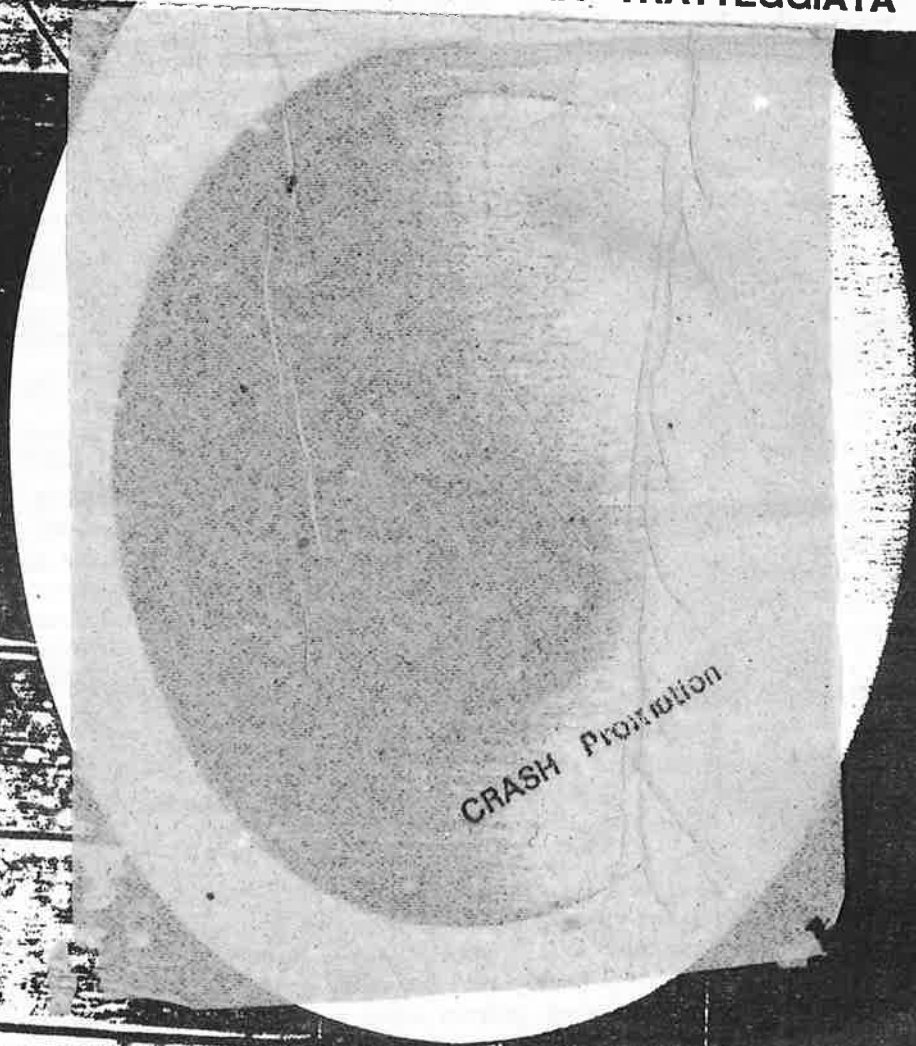


ATTENZIONE: PER FACILITARE LE OPERAZIONI

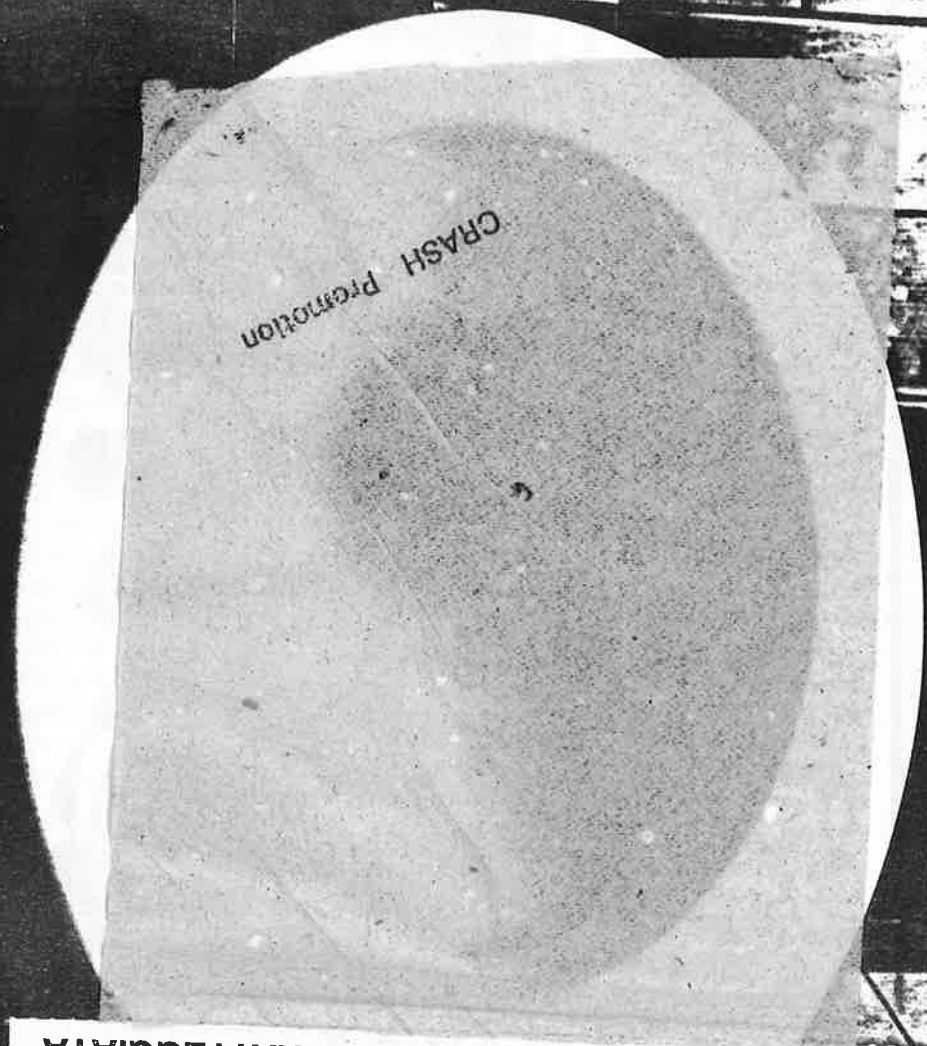
STRAPPARE LUNGO LA LINEA TRATTEGGIATA



CRASH Promotion

STRAPPARE LUNGO LA LINEA TRATTEGGIATA

ATTENZIONE: PER FACILITARE LE OPERAZIONI



CRASH Promotion

'A Gregory Corso'

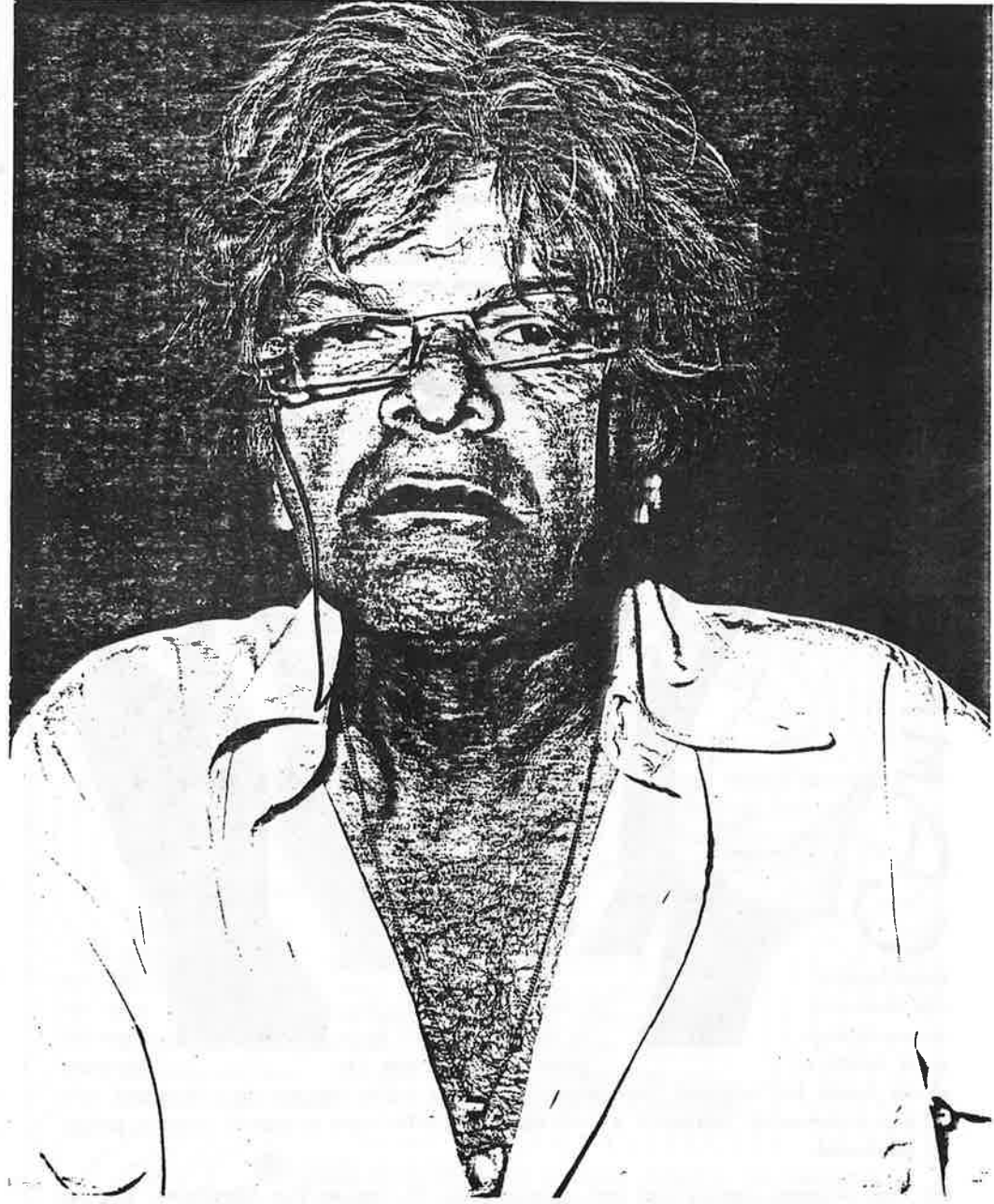
foto di Mauro PELLI

Vogliamo parlare di questo anziano Padre della poesia Beat degli anni '60, autore di "BOMBA" la lunga poesia in forma di fungo atomico dove tutte le bombe dell'universo esplodono in esplosioni di immagini e d'ironia, con l'uomo, costruttore ed unico utilizzatore di queste potenze, schiacciato fra i fragori, i lampi, i Pin ed i Pun, i BUM, i BOUM inavvertitamente innescati. Certo le sue vicende legate all'ambiente poetico di quegli anni si incrociavano con quelle di Ginsberg, di Kerouac, di Ferlinghetti ed i loro libri erano, da noi giovani di allora, letti avidamente, alla ricerca di un'America più vera, un'America fatta anche di uomini che possono sbagliare, e non solo di buoni eroi come giornali, cinema e tv cercavano di farci credere. E quella cerchia di poeti ci divenne amica, umana, le loro parole potevano essere le nostre. In un momento in cui le immagini ci rimandavano trionfali saltelli sulla Luna, questi parlavano del loro malessere interiore provocato da una società che pretendeva essere giusta mentre combatteva una guerra in Viet-Nam!

In questo senso credo che si debba interpretare anche il grande successo di film come Easy Rider; Zabriskie Point, Soldato Dlu, Sacco e Vanzetti, dei grandi raduni come Woodstock (anche se abilmente commercializzati), dei gruppi Rock e dei cantautori, c'era in questi qualcosa che nel sogno lollywoodiano non poteva avere posto.

Ed oggi eccolo quà, così simile a noi, e confuso fra noi, le immagini di Mauro Pelli ce lo rendono vivo, dolcemente aggressivo dietro quegli occhiali un pò storti sul naso sudato, preso dalle parole che da sempre lo frastornano; Gregory Corso vive a Roma e continuamente è in giro a leggere le sue poesie, recentemente lo abbiamo visto in fulminee apparizioni in "Lupo Solitario".

Carlo PAPARCURI



Eravamo una cinquantina e nessuno ci ha capito niente.....
CAMPER VAN BEETHOVEN per la prima (e l'ultima?) volta in Italia con un biglietto da visita staccato all'ateneo dell'ecllettismo sonoro / Zappa, Bar rett e perché no Residents /. Che fossero strampalati e un tantino indecisi (o pienamente coscienti) si sapeva, ma che riuscissero in poco meno di un'ora a perlustrare e parafrasare vent'anni di concetti musicali non era semplice immaginarselo. In questo modo lo sparuto drappello di autolesionisti nel gelido Big, si è trovato a fare i conti con eteree country songs più allucinate che tipiche, assordanti impaginazioni di reminescenze Floydiane, pittoreschi, ma non sgradevoli valzer e western/songs sgretolate a ripetizione da riff laceranti, da "sceneggiature" improvvisate dettate da un violino arcano e ronzante e da una sezione ritmica indecifrabile.

Il dubbio (ce ne sono o questo: sono una ba e a schierarsi, selvagamente fanno un'arma

alcuni) che più ricorre è per un "fuori zona", poco incline a demente o più semplice dell'eterogenei micidiale per



sconfiggere
rta mediocri
ssuno o Argu
o di Bluff e

ma in fondo di "scherzi impersonificati" in circolazione ce n'è tanti e con una riserva di fantasia e poliedricità inferiore a questi cinque pazzi di Redlands.

Per chi volesse immergersi nel campionario di Camper Van Beethoven (il nome spiega tutto!) è importante sapere della loro laboriosità, 3 album in 12 mesi (1986). Il consiglio è di non temere accostamenti altrimenti imbarazzanti; GREEN ON RED, CAPTAIN BEEFHEART, 13th FLOOR ELEVATOR, e.....
.... reggae sound!!!

Carlo PAPARCURI

● **ARS MORIENDI** n°5 e così si avvia ottimamente a diventare uno strumento indispensabile a chi segue la musica... Il nostro caro Pennello a affrontato in questo numero Test Department, Arezzo Wave, Borghesia Green on Red, Salvation e molto altro... Cercala nei negozi o scrivi a: Meli Giovanni Via Martellina 8/B 50061 GIRONE FI

● **LIKE WAKE** ha prodotto un'altra traccia all'interno del suo universo di dolore, di solitudine e di disprezzo per il genere umano. Ma dal monolitico brutalismo iniziale si giunge con degli interventi di onde sinusoidali e di batteria elettronica ad una soglia di qualche universo abitabile. L'atomica è già esplosa, il mondo scomparso, ma qualcosa rinasce. Ed è sintomatica la voce umana in fondo al nastro. A: Di Serio Stefano Via Villa Ada, 57 00199 ROMA

● **IDOLA TRIBUS** noi abbiamo fra le mani il numero 4 ma sappiamo che il 5° è quasi pronto e lo aspettiamo perché I.T. è una di quelle "riviste"(?) che non deludono mai; gli articoli molto vari e su temi atipici. Nel 4°: Yanomami; Centri sociali; Sonic Youth; Tatuaggi; Il folle e il pazzo; Poesia, disegni, ecc. Scrivetegli: Andrea GRILLO Via Calatafimi, 22 - 57126 LIVORNO f 2 000 + spese postali

● **STRESS**, bollettino gratuito che collega varie realtà dalla musica, all'ambiente, al costume con una volontà di colorire politicamente gli interventi. Per riceverlo basta spedire il proprio indirizzo a: MEDIA STRESS- CP 555 - 50047 PRATO FI

● **TENDENCIES** il 2° numero contiene articoli di arte cultura e musica. Wall of Woodoo, Sonic Youth, Hüsker Dü, disegni, testi tradotti, poesie + cassetta C46 di gruppi italiani come: Senna 23, Settore Out, LSD, Cleverness, ecc. Inviare f 5 000 a TENDENCIES c/o GIORGIO BARTOLOMMEI Via G. Pascoli, 50 53028 TORRENTIERI

● **CARTA SCRITTA** è una piccola fanzine con racconti e fumetti e tentativi grafici che si esprimono meglio nel libretto di FED 87 KON SUMISM (guida all'abuso del messaggio pubblicitario) Certo che merita di essere seguita. Richiedi a: 2D LOOK Via Matteotti, 51 37049 Villa Bartolomea VR f 2 500 e KON f 5 000

UN ALTRO DIORO SO'E FATIOSO PARTO DELLA TAPIRA PRODUCTION



La seconda ed ultima allucinante
parte sul prossimo numero xxx

● **ARTERENZA** (rivista?) prodotta da "La Misère Provoque le Génie", certo mi domando come possa questo motto legarsi alla bellezza formale dichiarata e ricercata in queste pagine? Sempre da questa "maison" anche 2 cassette LIBERTICIDE e TITO TURBINA, quest'ultima più interessante. Richiedere a La M.P. la G. via Papa Giovanni XIII, 5 - 20068 PESCHIERA BORROMEO - MI

● **X Bony Pop**, ci giunge dalla Francia un 45 di questo gruppo che ha all'attivo molte partecipazioni, mai brani qui contenuti non so quanto saranno rappresentativi, ma una cosa va riconosciuta sono spumeggiati. Contact: Pilot 10 Rue De l'Elysée 37000 TOURS FRANCE

● **AMEN** this is Religion ha fatto uscire un nuovo lavoro THX 1138. La rivista contiene articoli su Silvia Plath; Andy Warhol; Editoria specializzata; Pubblicità; P.T.V.; Pure; Rumetto; Gronge; No churnal Emission; ecc. + 2 K 7:1) con THE TAPES & INVOLFRANCE 2) compilation gruppi francesi + inserto sulla Francia "CHANT D'AMOUR" inviare £ 5 000 + 3 000 sp. Ma AMEN ha allargato la sua sfera di produzioni ed ha pubblicato un libro "ASFALTI AL NEON" 16 racconti scritti da 6 ragazzi, un volume di 208 pag. il costo £ 10 000 + 3 000 sp. ad: Angela VALCAVI Via Rismondo 117 20153 MILANO. E' un progetto multimediale molto vario e noi gli facciamo gli auguri, e voi sostenetelo!

● **SETTORE OUT** questo gruppo che vuole vivere intensamente lo stile di vita Rock, suona e produce intensamente; dopo l'ottimo EP "Città" con testi in italiano, ci scrivono del nuovo 45 "Ragazzo di strada/Genete" e molte partecipazioni a compilations. Bravi!

Scrivete a: SETTORE OUT - P.O. BOX 1, 20070 VIZZOLO P. (MI)

● **Sexy Angels** da molti anni sulla scena, sono oggi passati ad una formazione a 5 e ci annunciano l'uscita del next EP "SUBSTITUTE" con 4 brani; per riceverlo: SEXY ANGELS via XXX Aprile, 9 - 33170 PORDENONE

● **FANGO** * 4 numero dei tremendi disegnatori di Correggio; rispetto agli altri due numeri, questo con tentore di fumetti ha una stampa che rende giustizia agli autori. Se volete divertirvi scrivete a: Losi Pietro Via R. Sanzio, 6 - 42015 CORREGGIO RE + £ 2500

MAXWELL e MONA CAR MA ABELARDA

IN DUE PUNTI



LO SO IL SO LINDO E PRECISISSIMO, HA NON MI È MA FICCHITA' TROPPO LA SUPERPRECISIONE

PERSONAGGI ED INTERPRETI

NO PAPA' MIOSE COMMOI!

ME LO RESTO, FERRITO IO

GLI SPIRALINI!!

MA ABELARDA (AGGIUNTA AI AMICI)

E NATURALMENTE

SOPIND

ICK CAVE, QUERLO SEED

WELLYAN

INTERROMPIAMO MOMENTANEA NIENTE LE TRASMISSIONI PER UNA NOTTE STRAORDINARIA

DALL DOVE FIKITA LA TUA FOGA SESSUALE, GIÀ SCARICO-ACC!

TACI UN ATTIPO PAPA' ASSOCIA E PENSA ALLA MARRA DELLA TUA SPIRALE

IL RESPONSABILE DELLA CASA DI FABBRICAZIONE ANELLO, MR. BLOO È STATO DISQUITO DAGLI ESTERTI DI QUALSIASI RESPONSABILITÀ; L'ANOMALO CASO È STATO A QUANTO FARE CALATO DA UNA DEFONITIA RICONTRATTA NELL'UTERO DELLA FANTORTINTE, CHE NON ERA MA' RINACITA A RINUOVARE LA SPIRALE PER NOTTE IMPRECISIMI!

NIH! NI SOGGE UN DIBOLICO SOSPETO

SÌ DOPO CI GUARDA MA ORA VIEN QU, TI PREGO PRENDIMI!

WELLYAN ABELARDA VIDEO SHOW 1984



Daisy Telegraph

"Uno che fa? Non fa altro che camminare verso la fossa: ha una faccia che per un pò gli copre il teschio. Stiracchia quel copriteschio e sorridi."
(Jack Kerouac: Visioni di Cody)

Guida alla lettura: da sinistra a destra e dall'alto in basso.

Un viale passeggiabile.

La radio è l'orfanotrofio delle frequentazioni abbandonate.

Chi cerca busca - trova e ti sarà aperto.

I "Brutti Cazzi" non erano popolari quanto "Fil-d-i-vento & le Banderuole": per questo scelsero un nome così offensivo.

Un giorno aprirò il siparietto della morte dinoccolata.

Il pic-nic degli antropofagi in carro funebre.

La ragione mi fa difetto.

Un politico che non gode dell'appoggio della stampa: non mento!

Mettiamoci nelle mani del sig.

Low profile dinner.

Il silenzio della notte rotto dagli scrosci d'acqua dei cessi.

Una valigia piena di occhi.

Non imbrattarti fino a Lunedì.

Una cornice di qualità.

A volte è normale sentirsi un pò diversi.

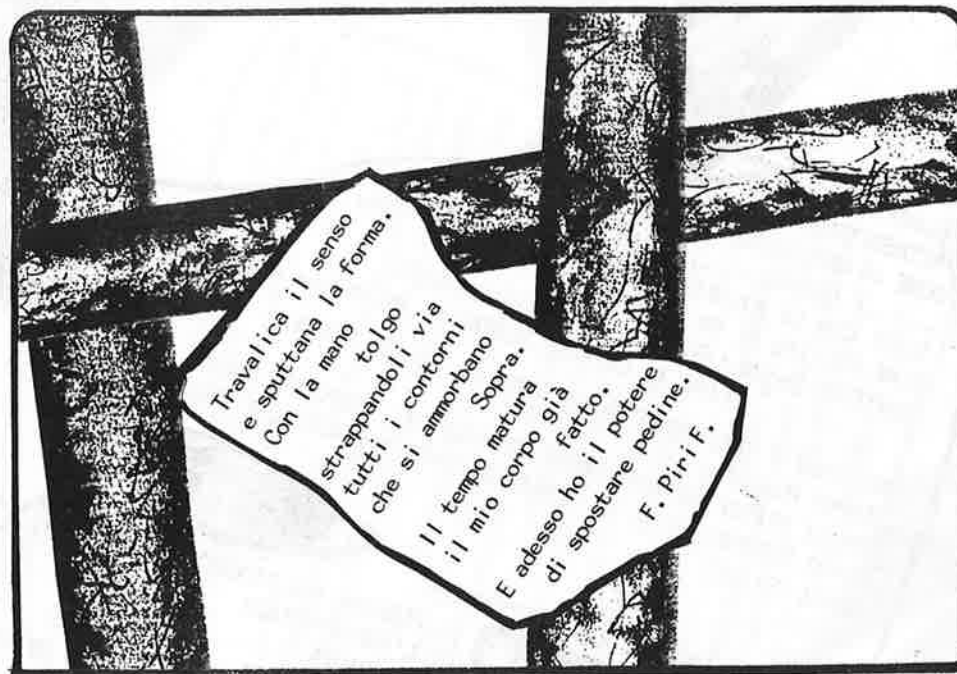


Prof. Felice Sereni

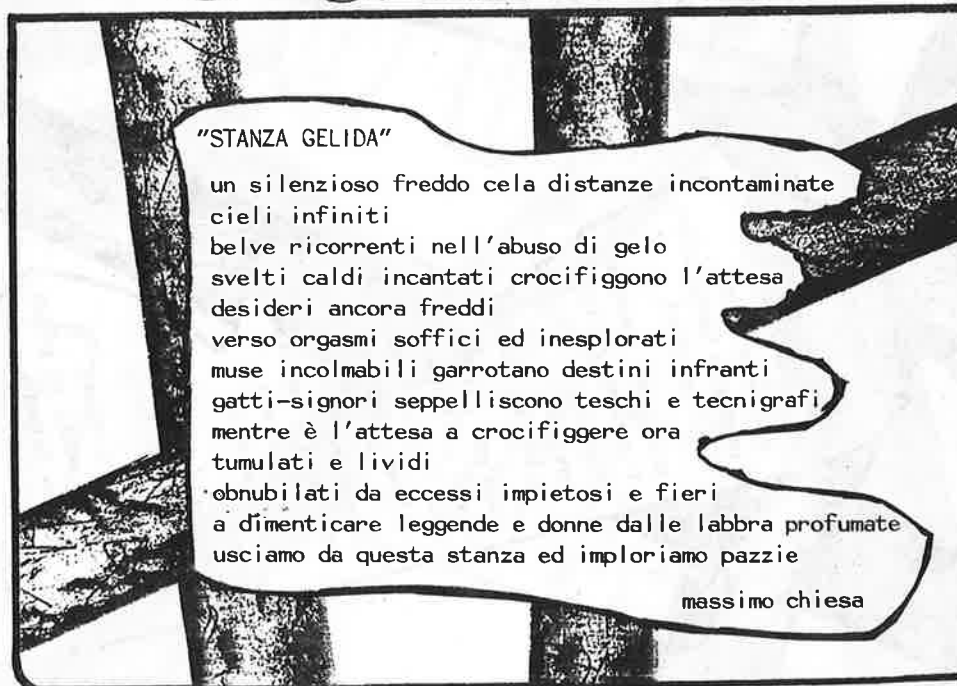
Nota importante: la ARToma sini Prodàz tutela il nome e l'immagine del Prof. F. Sereni in tutti i paesi del mondo.

Compitino: componete un racconto utilizzando le frasi del Prof. Sereni, possibilmente nello stesso ordine. Inviatelo a:

Enrico Tomasini Via Manara, 7
21010 Crenna di Gallarate (VA)



POESIA



"STANZA GELIDA"

un silenzioso freddo cela distanze incontaminate
cieli infiniti
belve ricorrenti nell'abuso di gelo
svelti caldi incantati crocifiggono l'attesa
desideri ancora freddi
verso orgasmi soffici ed inesplorati
muse incolmabili garrotano destini infranti
gatti-signori seppelliscono teschi e tecnografi
mentre è l'attesa a crocifiggere ora
tumulati e lividi
obnubilati da eccessi impietosi e fieri
a dimenticare leggende e donne dalle labbra profumate
usciamo da questa stanza ed imploriamo pazzie

massimo chiesa

FELICI
INCONSAPEVOLI
COME IN UNO SCIAME
.....A DESTRA.....A SINISTRA.....
TUTTI CON LA SOLITA SMORFIA DIPINTA SUL VISO
COME PALLINE DI UN FLIPPER
SBATTONO DA UN LATO ALL'ALTRO DELLE PARETI
FINO AD ENTRARE DENTRO AI BUCHI (che siano negozi o bar)

MARIONETTE CHE REPLICANO DA ANNI LA SOLITA SCENA,
SEMPRE UGUALE
CON LE STESSA BATTUTE SCANDITE SOLO DAL TEMPO CHE PASSA,
UNICO ELEMENTO VIVO IN QUESTO DIPINTO DISTACCATO E STATICO,
SENZA COLORE,
GRIGIO
SPENTO.
LE NOSTRE PROPRIE CARATTERISTICHE

SI PERDONO NEL FRAGOROSO SILENZIO
DELL' INDIFFERENZA
DELLA PAURA
DELLA STUPIDITA'
CHE L'UMANITA' HA IMPARATO PER PRIMA
CONTINUANDO COSI' IL GIUOCO DI ANNULLARE
E CHE PER PRIMA HA DECISO DI ANNULLARE
SBAGLIANDO PERO' A CONSIDERARE GLI EVENTI.

Lucia '86

"EUTANASIA"

Io non conosco
l'amore fraterno
e il mio credo
protende verso altri
inni vocativi
mio padre conosce
l'azzurro mortale
Signore,
concediti
un blu di voli
com'era caldo
quel rifluire rosso
che i tuoi seguaci
chiamarono fede
piangeva in nero
con ferite immortalate
e più trainava
quelle pesanti
some
la cortina estasiava
in grigio per/are.

... e la sua anima,
già in punta di piedi
spargeva i suoi
rantoli
e divenne notte bianca.

Monica 2/10/'87

Un tempo
i giovani
scappavano di casa
per costruire
nuovi paradisi
Oggi restano
in casa
per vestire
Armeni

Claudio Fusai

"DIARIO DI UN PESCE"

(...) Il mare si beve i miei giorni è facile aspettarsi di non
parlare di non poter parlare perché è l'unico nome qui ...
chiamarla acqua perché è l'unico nome qui ...
Respiravo a fondo, negavo il nuoto, pendero di lato, così sul fondo
assogliolato riuscivo anche a godere la corrente
Da dove proviene tutto l'acqua fluo? ipocampo
Mi rispondi secondo manuale: Nettuno dopo i pasti erutta, il
gorgo circolare che tutti ci trasporta è dunque di natura intestinale
e con ciò si dimostra il teorema 327 ("del ventre della balena")
UNA GIORNATA DI ESTREMA LIMI-NOSITA' (e festa):
Festeggeremo il prossimo natante dissossandoli: le lische. Quando
giunge non potrà fuggire ma ricade nel cono di luce dei nostri
occhi-sonda.
(...) Morto sono morto tre volte, ingoiato tre volte dai villosi
intestini del mio pescatore. Si spegne la luce, lì si aspetta di
nuovo. Sul Baltico mi chiamo "ryba", ma non si accorgono di
nulla se ci ripescano per la quarta volta.
Marco Pustianaz

In primo luogo l'apertura: benché orientato su una particolare tendenza della musica contemporanea, è manifestata un'attitudine all'inclusione, il rifiuto di chiudersi nel proprio ambito e basta. La presenza fianco a fianco di poeti e musicisti non può non richiamare una delle migliori caratteristiche dei Sixties: la fusione delle arti, la collaborazione e fra poeti e musicisti, l'interscambio artista-pubblico.

Sebbene non lo dica esplicitamente, il libretto propone una sua personale risposta al problema della lingua ponendo accanto ai testi in inglese e la relativa traduzione. Chi, come lo scrivente, non ha una gran familiarità con tale lingua non può che

gioire dell'opportunità offertagli di toccare con mano i contenuti delle canzoni.

E i contenuti sono proprio il punto di forza del libro: un linguaggio "fugace e reale" dà forma e sensazioni "dense e pregnanti" (mi permetto di citare due ricorrenti espressioni di un grande critico musicale contemporaneo), un'angoscia da post-everything si stempera nella visione di pace e fratellanza di una nuova grande Woodstock a venire. Alleluia!

Sabazio

Per il volume £ 8000, con un vaglia: "The Tea Time's Esquire" c/o Gabriella Ruffa - Via S. Grato, 55 - 13040 ALICE CASTELLO VC (per la cassetta £ 7000)

oppure: Coop. Editoriale Ambra srl via Morosone, 12 - 13100 VERCELLI c.c.p. 10619138

THE LEGENDARY PINK DOTS e per Marco & Maurizio di SNOWDONIA i "leggendari" diventano amici, con i quali promuovere concerti in Italia: girare con loro vivendo dall'interno i suoni e le atmosfere che Ka-SPEL e compagni creano

sul palco. E poi ecco qui un brano inedito prodotto su disco insieme a DsorDne (che sullato A eseguono un brano veramente aspro). Il tutto in bella confezione, libretto monografico con interventi di Bladderbill e V. Baroni. E non rimane in ombra nemmeno la fanzine, come sempre sostanziosa, con le lunghe interviste che si trasformano in belle chiacchiere



PINK DOTS A: M+M PUSTANAZ Via

erate dalle quali viene fuori un'immagine ben più intera che, pur rimanendone il fulcro, non si limita alla musica. Marco & Maurizio, simili ad una sorgente in un lago, seguono anche la distribuzione di vari materiali autogestiti, sempre nuovi e vi consiglio di scrivergli (il loro catalogo vi contatterà). Mi raccomando unite £ 6000 in una busta chiusa riceverete il

n°4 di SNOWDONIA + 7" DsorDne/Pink Dots + Libretto Pink Dots. Nella fanzine troverete articoli su: EX; DHG; NoFun; GRONGE; THE KONATS; DsorDne;

A: Marco & M. Pustianaz Via Alteni 12 - 10046 POIRINO TO

POESIA

"UTOPIA"

Io ti sono attaccato
come un vecchio
è attaccato alla vita
e accarezza un bambino
come per trarne
essenza di gioventù,
nuova linfa
per rallentare
l'inarrestabile corsa
verso il tramonto.
E come un bambino
che si spaventa
davanti a quell'essere
ai suoi occhi deforme
io mi spavento
soltanto ad immaginarti
lontano da me.

Guido Lusetti

.... NELLE CHIAZZE BUIE

Chiudi la luce elettrica... quella
luce elettrica... quella
che morsa lucente esplosa tutt'intorno
che morsica frenetica le ombre piccole
evaporando, di colpo,
i ragnetti-fantasma molli scodinzolanti
trapiantati nei fiori senz'anima della
o zampettanti nell'umidità nascosta
tappezzeria
Si, chiudi quella luce elettrica
del pavimento.
quella spuma giallina sui cardini
che sbava neutroni ramificati
della porta
mentre osserva attenta
l'amplesso primordiale tra le ultime
propaggini di chiarore
Chiudi la luce
perché il mio spirito deve compenetrare lento
nelle chiazze buie.

Silvano Drago

i circhi o negli zoo, animali "che sono così con-
tenti perché i bambini li vanno a trovare" o che
"si divertono tanto nel fare le evoluzioni" che
hanno imparato a furia di bastonate ed ogni altr
o tipo di violenza possibile o quelli che muoion
o per far star calde così tante signore che maga-
ri poi si impegnano a fondo per la Caritas, la C
roce Rossa o facendo continue offerte per i bamb
ini bisognosi cercando di strapparci una lacrima
ed autoadditandosi come esempio da seguire.
A chiunque ne faccia richiesta la Lega Anti Vivi
sezione spedisce numerosi fogli illustrativi, da
uno di questi vorrei riportare e farvi conoscere
come vengono ottenute quelle pellicce di leopard
o: l'animale è rinchiuso in una gabbia strettiss
ima che gli impedisce di muoversi e gli viene in-
serita una barra di ferro rovente nell'ano fino
ai polmoni: così la pelle non si rovina e la pel-

liccia sarà così stupe-
nda!
Una volta Mengele inie-
ttava fenolo negli occ
i dei deportati per fa-
r cambiare il colore d
ella pupilla ed era so-
ltanto colpa sua (e di
pochi altri come lui),
ma ora per questi nuov
i criminali la colpa è
anche di tutti noi....

Per saperne di più scr-
ivate a: LAV via dei P
ortoghesi, 18 - 00186
ROMA

Guido Lusetti

"Not For Sale Thanks"

Come ha ben capito Gianfranco Funar-
i, gli italiani amano la polemica g-
ratuita, adorano schierarsi su due
fronti contrapposti, otturarsi le o-
recchie con cera, tappi, cerume e d-
entifricio e partire all'attacco ur-
lando a squarciagola per far valere
le proprie "ragioni" (notava Norber-
to Bobbio all'epoca dell'attacco am-
ericano contro la Libia che oggigio-
rno la forza non sta dalla parte de-
lla ragione bensì chi è più forte h-
a ragione).

La funzione del moderatore in tale
contesto sembra essere quella di in-
fiammare gli animi fino a livelli p-
arossistici allo scopo di distoglie-
re i litiganti da questioni ben più
gravi e urgenti nonché di ricavare
un vantaggio personale dallo stato
di confusione generato.

Gli stessi fenomeni sono riscontrab-
ili tanto nel Mondo Esterno quanto
nel microcosmo del rock italiano: l-
addove nel primo ci si infervora pe-
r il campionato di calcio, si prend-
e posizione pro o contro Fantastico
o Festival, Baudo o Celentano, Zich-
ichi o Rubbia, nel secondo divampan-
o polemiche -ad esempio- su cosa è o-
non è psichedelico, se si debba can-
tare in italiano o in inglese e, pi-
ù in generale, sulle caratteristich-
e che differenziano i vari gruppi t-
ribali.

Come nel Mondo Esterno, anche nel M-
icrocosmo sono le ragioni culturali
ad essere funzione di quelle econom-
iche, e non viceversa.

Portando un esempio concreto, è lam-
pante che la "questione della lingu-
a" è esplosa allo scopo di legittim-
are e quindi creare un mercato per
i prodotti di un'etichetta fiorenti-
na di qualità men che mediocre ma,
in compenso, rigorosamente cantati

in italiano. Non tirerete quindi fu-
ori dei quattrini per produzioni in-
sulse come poche, bensì sosterrete
con il vostro impegno economico lo
sviluppo della Musica Italiana, dis-
corso questo portato avanti su altr
i versanti anche da Toto Cotugno (a
proposito, avete notato la somiglia-
nza con Robyn Hitchcock?).

Fortunatamente non tutte le produzi-
oni sono fatte di questa pasta.

Ecco ad esempio giungere da Vercell-
i un libretto che con obliqua deter-
minazione va a incunearsi nella log-
ica degli opposti schieramenti per
poi scardinarla alla radice.

"Not For Sale Thanks" (bel titolo ch-
e però potrebbe prestarsi a irriver-
enti permutazioni) è coprodotto da
"The Tea Time's Esquire" e "Coopera-
tiva editoriale Ambra". Composto da
un'ottantina di pagine, dall'elegan-
te veste grafica, il libro si artic-
ola in due sezioni.

La prima sezione comprende testi e
poesie di noti gruppi appartenenti
alla scena neopsichedelica nazional-
e: non potendoli citare tutti e non
volendo d'altra parte fare delle di-
scriminazioni, non ne segnalerò nes-
suno in particolare. Nella presenta-
zione ci si rammarica dell'esclusio-
ne dei materiali giunti fuori tempo
utile di tre gruppi milanesi. Da pa-
rte nostra invece non possiamo che
rallegrarci dell'assenza di questi
presenzialisti ad oltranza, convint-
i come siamo che tale esclusione no-
n possa che giovare alla serietà de-
ll'iniziativa.

La seconda parte comprende lavori d-
i poeti sotterranei e di gruppi men-
o noti dei quali è stata anche real-
izzata una consigliatissima casset-
a-compilation.

Fin qui l'esposizione dei nudi fatt-
i. Veniamo ora ad analizzare l'impo-
rtanza del lavoro in questione.

TAPE FROM THE OUTER SPACE Così mentre il caldo afoso dell'estate
stava soffocando i più deboli, si sono presentati gli OVERLOAD, sb-
ucati fuori da una Firenze schiacciata dai maleodoranti turisti.
Una cassetta che viene a poca distanza dal precedente MIX, e che
conferma la buona vena del gruppo. Un filo diretto fra presente
e passato (senza nostalgie) scorre nel
concetto dei brani, ma principalmen-
te riporta alla mente qualcosa dei
nuovi King Crimson, e qualcosa di
quelli vecchi. 21th Cen-
tury Schizoid Man ne è
la prova lampante.
Un tributo ai te-
mpi in cui si s-
uonava con il
concetto della
creatività, e
non con la prospet-
tiva di azzeccare il
pezzo commercialmente b-
uono, cosa che purtroppo
troppi gruppi delle Nuove Onde oggi fanno. Con
lo scopo di vincere concorsi, festival e stronza-
te varie per arrivare sul piccolo (grande?!) scher-
mo, far parte del vuoto/banale mondo borghese con d-
entro il terrore del nuovo e sperimentale. Forse anche
gli OVERLOAD tentano di presentarsi al prossimo Sanremo? Per il
momento diciamo che fanno parte di quella cerchia di gruppi genuini.

THE FABULOUS FURRY
OVERLOAD
in "IDIOTS ABROAD"
BARBARO
EXORCISMO
E L'INFERNO

ILLUSTRATION BY AVOTCH
OVERLOAD
CRAIG

£1.50

"Una volta c'era il nazismo, ora la vivisezione" sarebbe uno stupendo slogan per liquidare subito l'argomento, si sarebbe già capito tutto senza addentrarci troppo in una questione angosciante, ma questo farebbe comodo, troppo, a coloro che la appoggiano perché uno slogan non serve a niente, andare a rigirare il coltello nella piaga può invece sensibilizzare qualcuno: se soltanto uno di coloro che leggeranno queste righe si interesserà più da vicino a questo problema così serio si tratterà di una piccola importantissima vittoria.

E vivisezione non è solo la pseudo-sperimentazione farmacologica, ma anche lo scandaloso genocidio di animali per sperimentare cosmetici o nuove sigarette, è l'insieme di interessi che gravitano attorno alla produzione di pellicce o all'esistenza degli zoo/lager o dei circhi "che tanto divertono grandi e piccini!"

Sempre più numerosi sono gli specialisti e i chirurghi che ingrossano le fila degli antivivisezionisti

VIVISEZIONE

ionisti dichiarando che torturare gli animali non serve a nulla visto che la loro costituzione fisiologica è completamente differente da quella umana, esistono numerosi esempi lampanti di questo: gli uomini e gli animali non ammalano delle stesse malattie e non hanno le medesime reazioni nei confronti di tante sostanze, provate a dare del succo di limone ad un coniglio.....

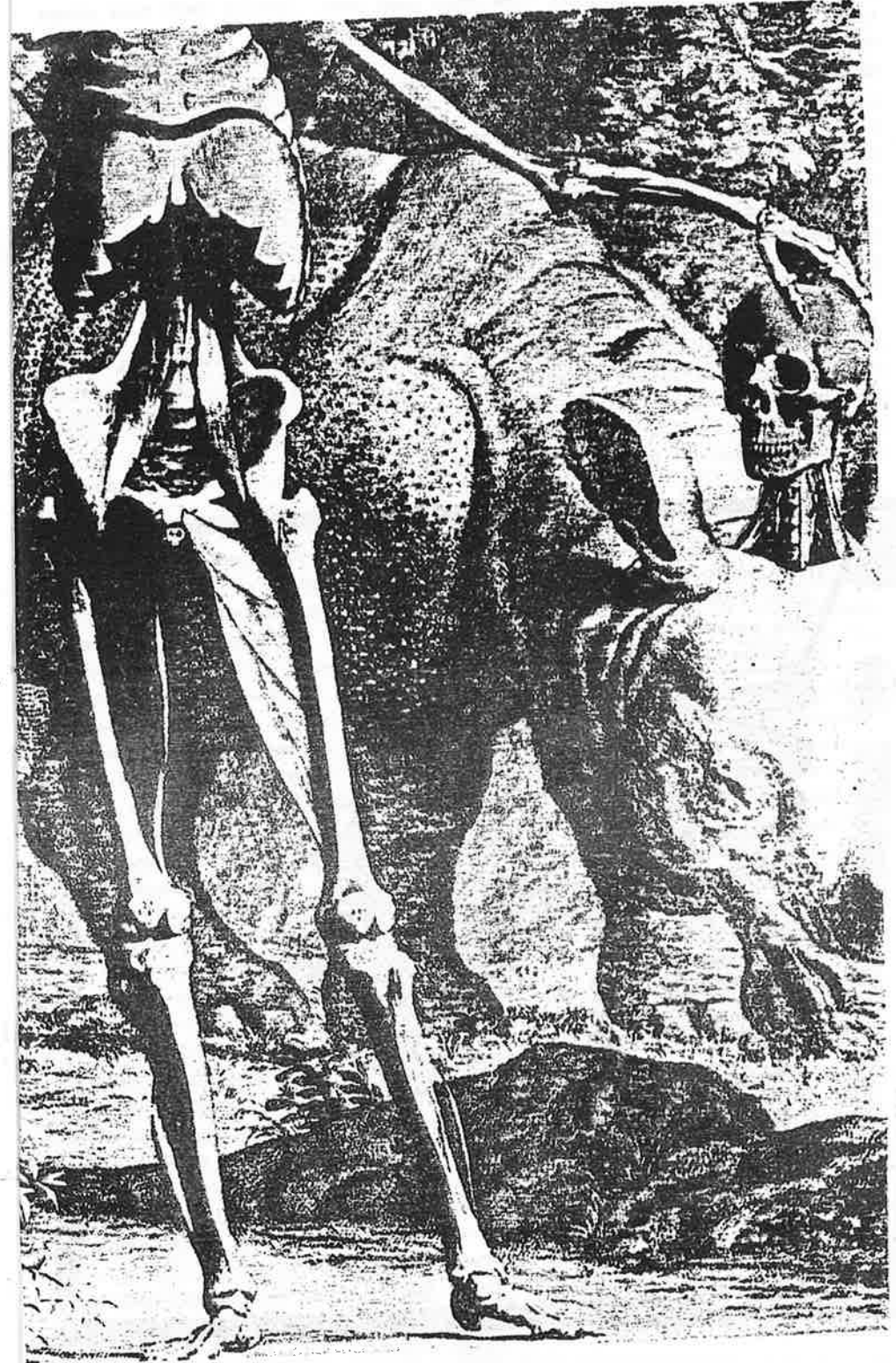
Quanti sono i "farmaci" (parola che deriva dal greco e che significa "sostanza che guarisce") responsabili di nascite di bambini malformati o addirittura morti di malattie insorte per l'uso di sostanze miracolose (tanti tipi di cachet ad esempio: un mal di denti o di testa: un cachet e via di nuovo al lavoro o peggio ancora a divertirsi i magari in discoteca. Poi si comincia ad assuefarsi, uno oggi, uno domani...due, tre per volta.....)? Sicuramente decine, centinaia, il caso più famoso è il Talidomide responsabile di oltre diecimila bambini focomelici, ma anche il clorochinolo, un antidiarroeico che ha causato cir

ca 50 000 casi di paralisi e cecità ed un migliaio di morti in Giappone.

Ma è troppo grande il giro di affari nella produzione (non si parla più di allevamenti per questi poveri esseri inconsapevoli della loro fine dentro macchine da tortura che non hanno nulla da invidiare ai perfidi strumenti dell'Inquisizione medievale) perché i media ne parlino diffusamente, meglio parlare continuamente di Greenpeace (nulla in contrario, ma quanti sanno c

he si tratta di gente strumentalizzata dagli stati produttori di petrolio che di fronte all'energia nucleare si trovano spiazzati, non sono certo un pro-nucleare, ma ormai siamo tutti verdi a parole..) che del milione e più di animali che muoiono nei laboratori ogni giorno, invece per una foca monaca ci sono dieci minuti di TG2, ma tanto di conigli, cavie, ratti, gatti e scimmiette ce ne sono tanti oppure questi sono animali di serie B?

E quelli confinati ne



"Bambini di Dio"; e che il locale che ha aperto, più che soddisfare la sua necessità di vivere confrontandosi con la gente, è diventato un centro di ritrovo mondiale e di diffusione delle idee dei "Bambini di Dio". Con belle ragazze che servono a i tavoli birra e predicozzi.

Piano piano molti vecchi amici di Pietro si rompono le palle. Gli affari dopo il brillante inizio, rallentano; Pietro fa resistenza passiva e la spinta finale, per rovesciare questo pantano di situazione, gli arriverà da Sergio (un amico che non vedeva da 18 anni) con lui, in breve, riesce a scacciare questa setta. Così il FRANTOIO riprende la sua vita autonoma e la libertà di confronto. Sono le telefonate che arrivano di continuo, da gruppi e singoli artisti, che gli permettono di avere un programma vario ed interessante per ogni sabato sera.

Cabaret, teatro dell'assurdo, musica acustica, blues e non ultime le molteplici espressioni della new wave, sul palco naturalmente non si sono solo avvicinati degli sconosciuti, ma fra i molti: Pangallo (il ricercato di Lupo Solitario), Infantino (antico leader della canzone impegnata), Tony Sidney (lo ricordiamo ancora come chitarrista dei Perigeo) Birdmen of Alcatraz (affermato gruppo della nuova psichedelia).

IL FRANTOIO è aperto dal giovedì alla domenica e riserva il sabato agli spettacoli, ospita un centinaio di persone, anche se arrangiandosi e tiene qualcuna in più. La stagione invernale 86/87 si è conclusa e quella dell'87/88 è già programmata fino a Gennaio.

La discussione tecnica è terminata e come è naturale per noi aborigeni affrontiamo i temi del quotidiano,

voro coordinati e con la segreta voglia di essere qui una sera con voi ad ascoltare i gruppi che sono in contatto con CRASH.

delle guerre, del nucleare, dei nostri bisogni umani e siamo tutti e tre sulla stessa lunghezza d'onda. Ci lasciamo, ma con programmi di la

Slogau
GUEVARA
20 ANNI DEPO
QUALCOSA ANCORA DA
IMPARARE

GUARDARE
O PARTECIPARE
ALLE RIVOLTE?

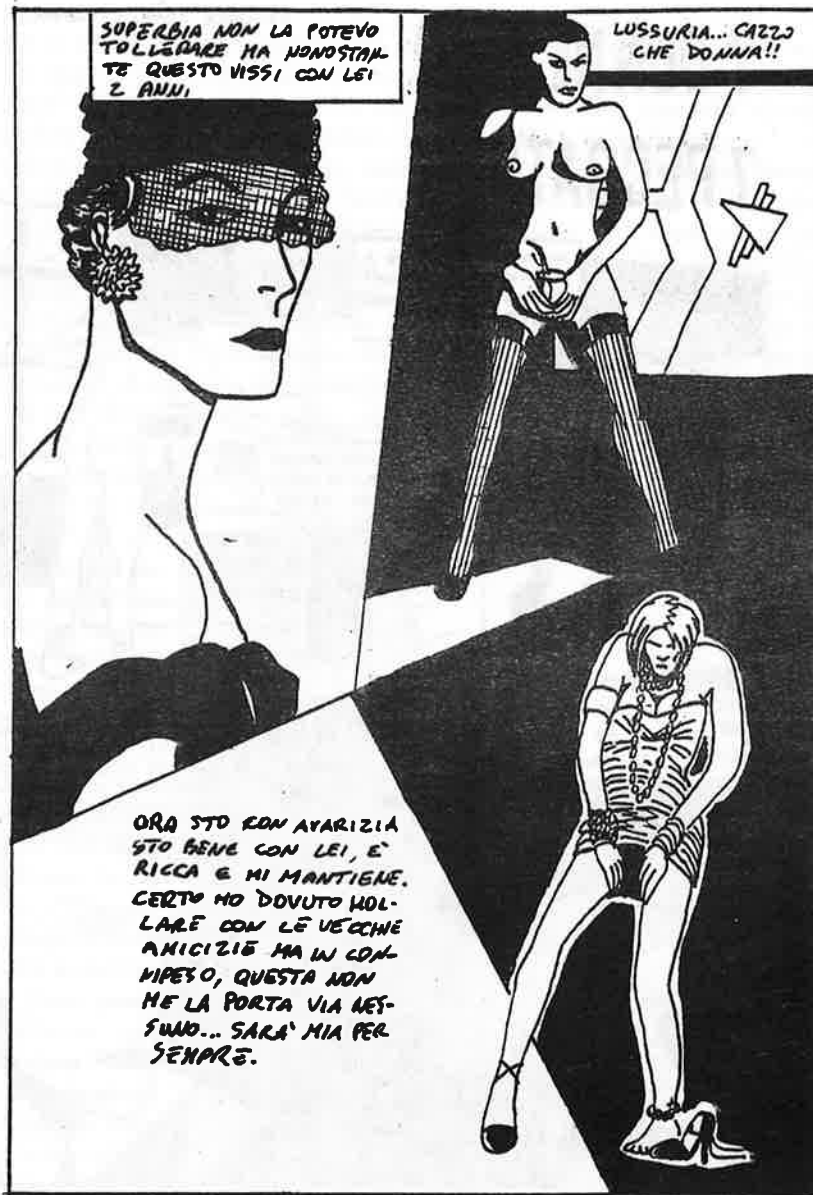
L'ALTERNATIVA
PUO' ESSERE SOLO
ANTAGONISMO AL
CAPITALISMO

I NOSTRI
GOVERNI NASCONDONO
DIETRO LA PALE
LA PROPRIA INDUSTRIA
BELLICA

ABOLIRE
IL CONCORDATO.
E NON TRATTARE
PER L'ORA DI
RELIGIONE A SCUOLA

SE IL MONDO ECONOMICO CHE TI
CIRCONDA NON TI FUNZIONA
SCONVOLGINE LE REGOLE

USA CRASH PER FAR SENTIRE
LA TUA VOCE, QUESTO E' SOLO UNO STIMOLO.



SUPERBIA NON LA POTEVO
TOLLERARE MA NONOSTAN-
TE QUESTO VISSI CON LEI
2 ANNI.

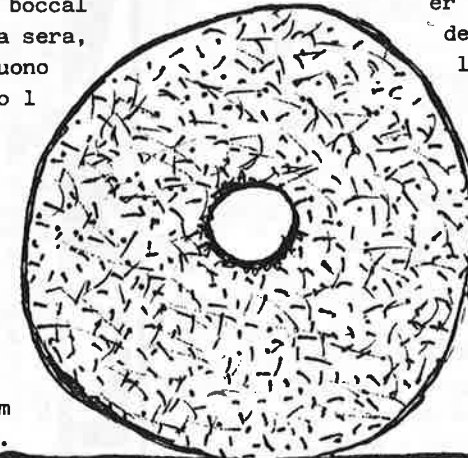
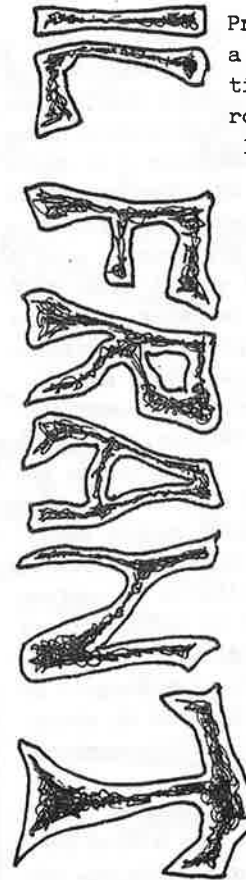
LUSSURIA... CAZZO
CHE DONNA!!

ORA STO CON AVARIZIA
STO BENE CON LEI, E'
RICCA E MI MANTIENE.
CERTO HO DOVUTO MOL-
LARE CON LE VECCHIE
AMICIZIE MA IN CON-
VILIPESO, QUESTA NON
ME LA PORTA VIA NES-
SUNO... SARA' MIA PER
SEMPRE.

LA PAROLA NUOVA micro-zine sulla crisi della parola (testi+grafiche) € 500
in bolli comprese le spese postali richiedila a: CHIESA Massimo, C.so Tel
esio, 59 bis - 10146 TORINO

DIETRO IL SIPARIO, cosa c'è dietro il formarsi di un gruppo ed alla creaz
ione di testi e musica, € 2000 comprese spese postali a: FAYER Loredana,
Via Osasco, 83 - 10141 TORINO

Lontano dalle auto, dai gas di scarico, dai rumori, immerso nella campagna ai piedi della montagna siamo venuti al FRANTOIO, a parlare e con Pietro proprietario e conduttore di questa singolare osteria-teatro. La sua accoglienza è calorosa e semplice, quando arriviamo sta risistemando la cucina e subito ci mostra il locale. L'interno dominato dalla grande ruota del frantoio, così precisa nella sua architettura, da credere che debba continuare a spremere olive chissà per quanti secoli ancora, si presenta, coi tavoli e le panchine anche in legno scuro e le candele per illuminare, un ambiente tipicamente mistico e familiare. Le enormi travi in legno del soffitto, il pavimento in pietra e le grate di ferro alle finestre tipiche delle case coloniche, il caminetto e i boccali di birra che la sera, si sa, si susseguono sui tavoli, danno la sensazione che qui si respira "aria" buona. E di buono non c'è solo l'ambiente fisico, c'è anche il palco che propone cose "genuine" dalla musica al cabaret. Pietro ha così coronato il suo sogno maturato a lungo dopo l'acquisto.



Proseguiamo la chiacchierata nella grande cucina davanti ad un bicchiere di vino rosso, l'atmosfera tranquilla della vita in campagna. Ma la testa e la storia è totalmente diversa. Pietro racconta: la campagna è una necessità di vita e con sua moglie comprano questo antico frantoio nel '73 e dalle foto che ci mostra si capisce quanti lavori ha dovuto eseguire. L'idea del locale arriverà molto tempo dopo all'inizio degli anni '80; i soldi non sono molti e l'aiuto degli amici è determinante. Ma a questo punto, quando ormai l'osteria sta prendendo forma, Pietro si troverà coinvolto in una vicenda che ancora pesa sul suo animo e sul nome del locale. L'etiche sono dure a morire. Brevemente, Pietro ha una necessità di denaro per terminare i lavori, dei vicini "amici" parlando si entusiasmano mettono il denaro mancante, ne hanno la possibilità, vivono in una villa con piscina poco distante. Ma dal momento dell'apertura (marzo '83) Pietro percepisce la strana sensazione di sentirsi ospite in casa propria. E non tarda a capire che i suoi "amici" sono i

7 DONNE PER 7 PECCATI

TESTI E DISegni
di
Ed '83



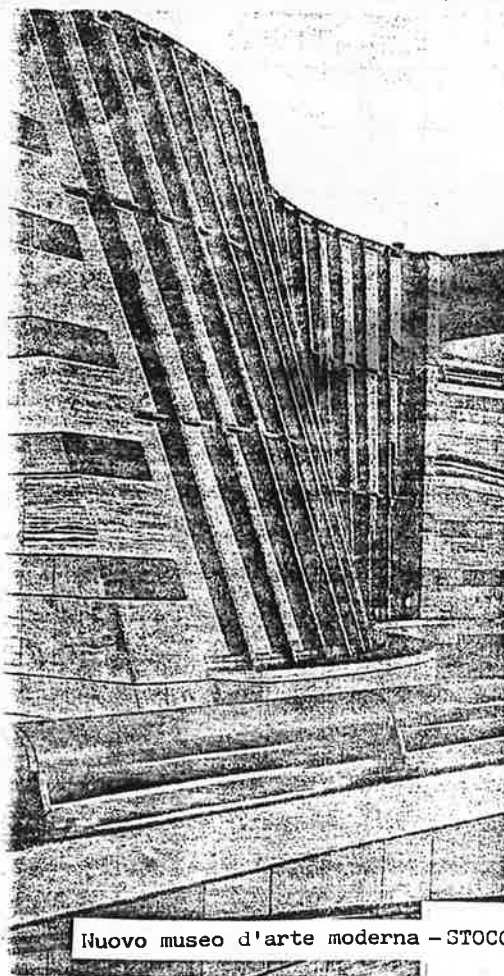
L'arte è morta, almeno quella che si osserva nei musei. In quelle cornici, in quelle vetrinette si vedono solo cadaveri, che una volta hanno corso per il mondo attraverso la mente delle persone, passati di occhio in occhio a fertilizzare movimenti, a stimolare conoscenza.

E' così ridicolo osservare in queste stanze i ready-made di Duchamp. Oggetti comuni come la ruota di bicicletta o la fontana (l'orinatoio messo o a rovescio), esposti con precisi studi di luci, di fondi e di colori (chissà come scuoterebbe il capo il vecchio e defunto Duchamp!!!).

"Ed ecco un visitatore che entra in queste sale, già intimorito da un'architettura che vorrebbe essere invitante, vede il pisciatoio e vorrebbe ridere, perché lo riconosce anche se arrovesciato è sempre un pisciatoio, non si aspettava di vederlo esposto ed illuminato su un piedistallo. Ma gli altri intorno a lui stanno vaneggiando problemi, crisi di coscienza ecc. ecc. Allora non ride e si chiede che cosa sarà mai, non osa nemmeno intramettersi perché pensa come lo troverebbero sciocco, lui se dicesse: -Ma non è un pisciatoio?" E' così che questi oggetti, vivificati per un att

o di pensiero muoiono, perché solo nella ripetizione da parte di tutti noi la filosofia dell'oggetto trovato è viva.

Quindi se oggi si vuole operare creativamente dobbiamo sfuggire alle regole del mercato e della moda. Fare quadri, scolpire, cercare nuove forme è un bel mestiere e artigiano forse più vivo di tanti altri; ma in quanto a modificare le idee che abbiamo radicate dentro e che sono figlie di tanti errori e generatrici di tanti altri, non possiamo molto sperarci. Per questo bi



Nuovo museo d'arte moderna - STOCARDA (Germania)

sogna agire in modo più profondo; non si può restare a coltivare il nostro orticello fregandosene di chi non ce l'ha, il creativo smette l'orticello e cerca di mettere in crisi questo modello che non funziona. Provate a fare qualcosa di non duraturo, di fragile come l'aria ed offrirlo ai vostri amici, l'oggetto o sparirà, ma qualcosa di grande avviene in voi e negli altri, un mutamento!

DA/DA nuova centrale di diffusione di materiali autoprodotti da uno spazio autogestito in Firenze (fanzine, dischi, video, ecc.) fuori dai circuiti della speculazione e del business, rispettando i prezzi degli autoproduttori, e al di fuori dei circuiti di controllo. Per chi volesse abbonarsi e ricevere i materiali o chi desidera far pervenire i propri materiali scriva a: Fermo Posta Centrale - C.I. 76 35 85 31 - 50100 FIRENZE
DA/DA tutti i venerdì apre dalle 17 alle 24 in vicolo Panico 2 FIRENZE centro

Ed anche per questo numero ci ritroviamo a riferirvi con poche parole su quanto succede durante la gestazione, insomma lotte tribali ed affini!

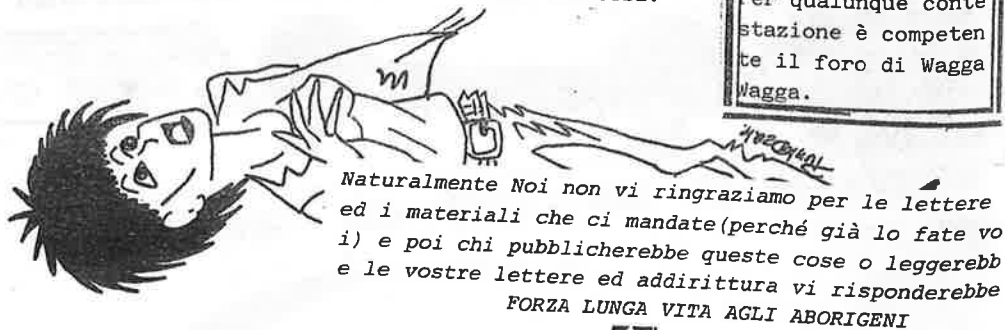
Questa volta avete fra le mani un cesso (guante volte lo abbiamo sotto il culo...!) e cari amici se non fosse per quel pezzo di porcellana, chissà che puzza nelle nostre case... (mentre ora è solo nei fiumi)!

C'è una pagina di slogan, lì troverete alcuni dei problemi che non ci fanno dormire, ma in questo spazio vogliamo vedere anche i vostri.

La parte **ARTE** prende sul serio ciò che scrive e vi offre, non un surrogato del reale ma un **ready made** (già fatto!?) autentico: ognuno, come per il collage riciclato che era su **CRASH 012**, avrà un suo stimolo ed un messaggio solo per sé. E' un po' faticoso ma per voi lo facciamo volentieri. A proposito sul prossimo affronteremo il tema del riciclato come filosofia artistica di vita (sic!) e se volete mandarci notizie, esperienze, e, riciclati, noi vi risponderemo e utilizzeremo i materiali sullo **015**.

Contemporaneamente alla redazione del numero, abbiamo iniziato un progetto/collana di volumetti di poesie, racconti, foto, interventi di poesia visiva, ecc. Il primo di questi uscirà fra non molto e sarà composto da 15 autori con 3 pagine a testa per un totale di 60 pag. Vogliamo così offrire a coloro che scrivono e disegnano uno spazio più ampio che su **CRASH** e naturalmente ad un prezzo irrisorio. Se siete interessati noi siamo sempre qui: scrivete. Nessuno ancora ci ha spediti a quel paese, (anche se per noi sarebbe uno stimolo a continuare) anzi le vostre lettere (grazie, he!he!) sono di complimenti....

E ormai si sa che Gli Aborigeni (almeno quelli di Rignano) sono vanitosi.



Naturalmente Noi non vi ringraziamo per le lettere ed i materiali che ci mandate (perché già lo fate voi) e poi chi pubblicherebbe queste cose o leggerebbe le vostre lettere ed addirittura vi risponderrebbe

FORZA LUNGA VITA AGLI ABORIGENI



CRASH 014

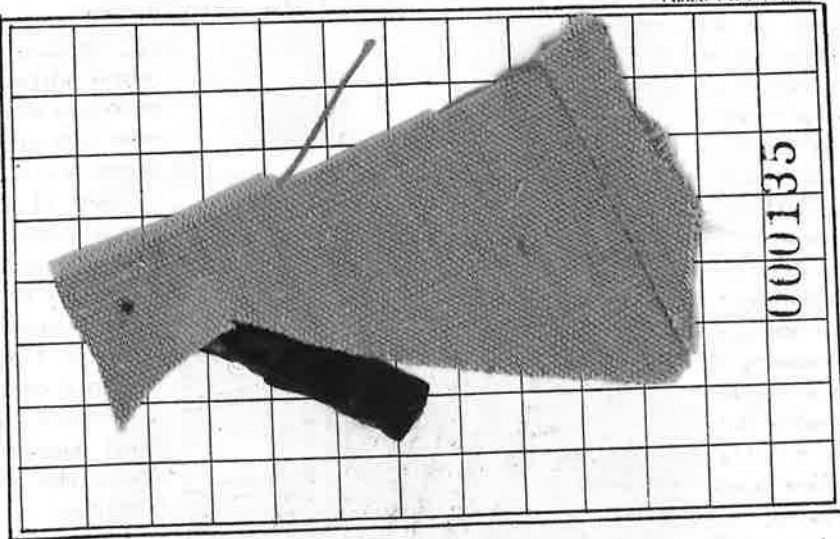
Direttori a R.: L.
The Aborigenus
* * * *

Hanno, loro, contribuito alla stesura del numero? Sì! Carlo PAPARCURI; Guido LUNETTI; Fabrizio TAVERNELLI; RICCARDO; Mauro PELLI; Enrico TOMASINI; FED 87;

* * * *
Sono imputati di aver inviato materiali i i sig. Massimo CHIESA; Paolo ROSSI; LUCIA; Monica DE ANDREIS; Silvana DRAGO; Pustianaz (S NOWDONIA); Angela (AM EN); LIKE WAKE; OVERLOAD; PUNK DARK; SETTORE OUT; Andrea GRILLI (IDOLA TRIBUS

* * * *
Per qualunque contestazione è competente il foro di Wagga Wagga.

Ready Made



Che senso ha, oggi, un'arte fatta di rettangoli di tela per pareti o di oggetti da sistemare sui tavoli o agli angoli delle strade, in piazzole musei? Come può il libero pensiero creativo ridursi a questo lavoro di ornamentazione ed abbellimento? O quando anche fosse di abbruttimento riuscirebbe a superare i confini dove la società l'ha relegata? Sapporre di intaccare i meccanismi sballati della nostra società rimanendo all'interno dell'attuale mondo dell'arte (fatto di mercato, invidie e gare) è pura follia.

Se l'arte deve, nel nostro periodo storico, aiutare l'uomo a ritrovarsi, bisogna prima di tutto farla scendere dal piedistallo dove è stata innalzata per essere sacralizzata e immobilizzata e così immunizzata. Tutto il mondo occidentale e non, sta facendo a gara per costruire il più bel sacrario; gli architetti sono i tati sguinzagliati per progettare le nuove cattedrali dove poter conservare le nuove reliquie, e sono centinaia i miliardi che si stanno spendendo, ed i risultati affascinanti. E non ha nessuna importanza che i materiali da conservarvi siano, sacralizzati di iuta fradici, bottigliette vuote, auto compresse in ammassi di f

erraglia, pezzi di legno imbrattati di vernice, paglia o scritte al neon; anche nel medioevo non erano chiese, unghie, falangi, teschi, sangue rappreso e nella migliore delle ipotesi cadaveri interi, eppure intornati a tutti possiamo vedere cosa ci hanno costruito: cattedrali che sembrano sfidare le leggi della statica e visitandole si resta col fiato sospeso. Così allora furono catalizzate le potenti spinte mistico-religiose esplose nelle popolazioni e canalizzate verso un unico punto di potere la chiesa cattolica con i suoi santi e i suoi martiri.

Oggi sta accadendo lo stesso con la cultura diventata ormai la nuova religione capace di accomunare gente diversissima, dai giapponesi, agli spagnoli, ecc. Se la capacità di accomunare può essere positiva, certamente la sacralizzazione che i media oggi operano insieme alla manipolazione dell'informazione è del tutto negativa, riducendo la cultura a una gara di trovate; ad un ottimo paravento per coprire nefandezze di ogni genere; a dare avvallo ad operazioni che altrimenti sarebbero fuorilegge che sono: squallidi furti.

Leandro Piri Focardi

ARTE